



Obiezione Respinta: il libro che racconta lâ??esperienza di Obiezione Respinta

Descrizione

Il 25 novembre Ã? uscito il libro che racconta lâ??esperienza di Obiezione Respinta. Un collettivo e una piattaforma online di mappatura dei servizi ginecologici e ostetrici sul territorio italiano nata sulla scorta del movimento di Non Una di Meno

In esclusiva per DinamoPress un estratto dellâ??introduzione della curatrice.

Obiezione Respinta: una mappatura online costruita dal basso, cioÃ? dalle donne, dalle persone trans e non binarie che si sono dovut* confrontare con lâ??obiezione di coscienza e con le altre difficoltÃ di accesso al diritto alla salute sessuale e riproduttiva. Un progetto nato dentro uno spazio transfemminista a partire dal racconto di alcune che hanno scelto di condividere con le altre la propria esperienza.

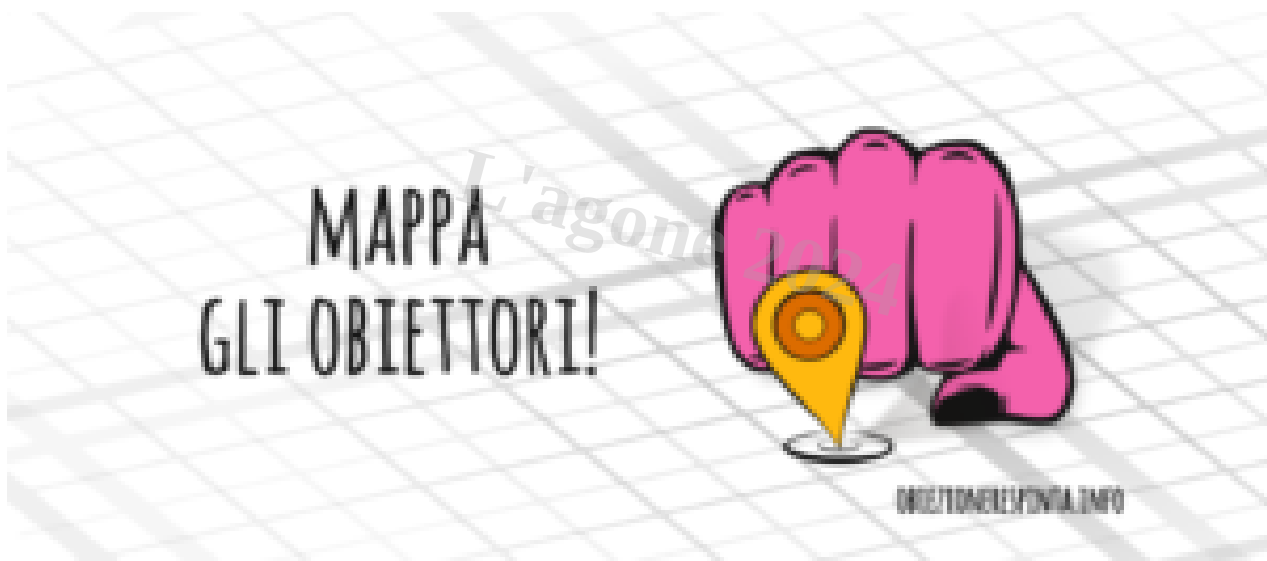
La mappa raccoglie oggi, a quattro anni da quei giorni dâ??ottobre, centinaia di segnalazioni. Le donne forniscono informazioni sui presidi sanitari o le farmacie in cui si sono recate, talvolta restituendo anche delle valutazioni o dei veri e propri racconti personali dellâ??esperienza vissuta: spesso hanno incontrato degli obiettori e delle obiettrici di coscienza che si sono frapport* tra loro e il loro diritto di scegliere se interrompere una gravidanza, se assumere un contraccettivo; altre volte, invece, si sono confrontate con del personale sanitario professionale e cortese.

Nel raccontarsi e nellâ??offrire ad altr* la propria storia, chi scrive compie contemporaneamente tre azioni: esce dalla solitudine del privato e del non detto in cui sono relegate alcune esperienze, tra le quali lâ??aborto; sostanziando le esperienze e nominando i problemi, fa sÃ che la denuncia da individuale diventi istanza collettiva; infine, dÃ ad altr* delle informazioni per affrontare con piÃ¹ consapevolezza i percorsi nei luoghi della salute.

Obiezione Respinta offre uno spazio sicuro in cui fare tutto questo. Uno strumento digitale accessibile e utile per tutt*, unâ??arma per rivendicare salute e autodeterminazione.

Scopo del libro Ã dare nuovo spazio alle testimonianze lasciate sulla mappa online nel corso degli ultimi anni, volendo riflettere allo stesso tempo sul sistema che regola lâ??accesso alla salute sessuale e riproduttiva in Italia e sulle sue criticitÃ . In questo senso, le storie delle singole aprono uno squarcio su alcune delle forze che agiscono nella contemporaneitÃ e rappresentano, tutte insieme, unâ??inedita possibilitÃ di condivisione, autoformazione e coordinamento delle donne e di tutt*.

Nellâ??epoca neoliberale, e ancor di piÃ¹ nel momento specifico che stiamo attraversando, segnato cosÃ¬ profondamente dal Covid-19 e dal distanziamento sociale, il rischio di una chiusura nella dimensione privata, nellâ??individualismo, nellâ??isolamento, nonchÃ© il pericolo rappresentato dalla rottura delle relazioni di cura reciproca, si acuisce. Contemporaneamente, nuove forme di autoritarismo, neofondamentalismi, poteri reazionari, che da queste condizioni traggono il loro nutrimento, continuano a muovere i loro attacchi alla libertÃ e alla possibilitÃ di scelta di tutte e di tutti.



Gli spazi di solidarietÃ e i percorsi di mutuo aiuto sono sorti ben prima della pandemia, a partire dallâ??esigenza di costruire forme dello stare insieme, del vivere e del prendersi cura, alternative sia al mercato che al servizio pubblico in crisi permanente. Messi in difficoltÃ nellâ??attuale fase storica, essi rappresentano tuttavia una necessitÃ e una forza vitale. CiÃ² che questo momento sembra infatti porre piÃ¹ che mai in rilievo, Ã proprio la profonda interdipendenza che ci lega e che ci permette di essere allo stesso tempo forti e vulnerabili, capaci di prenderci cura lâ??una dellâ??altra, in ascolto dei bisogni e dei desideri a cui solo in relazione e in rete si puÃ² trovare risposta. Tali spazi e percorsi diventano allora centrali per costruire nuovi linguaggi e pratiche dellâ??auto-organizzazione e fanno risaltare lâ??urgenza di un sistema di welfare piÃ¹ equo e accessibile e di una redistribuzione della ricchezza. Non Ã un caso che siano proprio le donne e le soggettivitÃ lgbtqia+, le piÃ¹ radicalmente colpite dalle politiche neofamiliste, dalla privatizzazione e dalla crisi del welfare e da tutte quelle forme reazionarie di controllo sui corpi, ad aver prodotto alcune delle piÃ¹ interessanti riflessioni e sperimentazioni di autogestione nellâ??ambito della salute.

Il libro si colloca dunque allâ??interno di una precisa prospettiva critica, che Ã quella transfemminista e intersezionale, da cui partire per restituire le storie delle singole, ma anche lâ??agire di Obiezione Respinta e, piÃ¹ in generale, di chi mette in campo

pratiche e linguaggi di autodeterminazione e auto-organizzazione.

Proprio perché la sua realizzazione si nutre della partecipazione a un percorso collettivo, il libro è stato da subito immaginato come un racconto polifonico e costruito da più autrici. I sei contributi che lo compongono sono stati pensati a partire dalla restituzione e contestualizzazione delle testimonianze condivise su Obiezione Respinta; tuttavia, è solo unendoli che è possibile leggere la complessità delle politiche istituzionali sul controllo dei corpi, le difficoltà di accesso alla salute sessuale e riproduttiva, le diverse forme di lotta per autodeterminarsi e per agire questo campo di battaglia. Soggetti, pratiche e concetti tornano costantemente nelle voci restituite o quando ogni autrice prende parola in prima persona, come fili interpretativi volti a costruire un *tramare insieme* che è critica verso il già dato e, soprattutto, immaginazione e costruzione di qualcosa d'altro.

(Globalist)

L'agone 2024